

ricche di riferimenti e di chiarimenti dottrinali, scelti con grande opportunità e copiosi di dati. Anche la correttezza tipografica è lodevole, nè gli errori sono frequenti, e nessuno, che io mi sappia, è tale da lasciar dubbî nel lettore.

Una lacuna sola è nella bella pubblicazione ed è peccato che ci sia, quella del testo greco che avrebbe occupato non molte pagine e avrebbe completato, come meglio non si poteva, l'opera dell'autore; mi auguro pertanto che ciò sia fatto in una seconda edizione.

ARISTIDE CALDERINI

*Scritti dedicati alla memoria di Ippolito Rosellini, nel primo centenario della morte (4 giugno 1943) a cura dell'Università di Firenze, Firenze, Le Monnier, 1945, pp. VIII-206 e 32 tav., in-16° grande.*

Con una prefazione di Mario Salmi, presidente della Commissione nominata fin dal 1942 per preparare particolari onoranze al Rosellini nel 1943, ricorrenza del 1° centenario della sua morte e composta di Evaristo Breccia, di Giuseppe Botti, di Sergio Donadoni, di Antonio Minto, di Medea Norsa, di Berto Valori e di Ernesto Scamuzzi, si inizia questo ricco volume che fa onore alla Università Fiorentina; precede la fotografia del busto del Rosellini dello scultore Formilli, oggi al Museo del Cairo e l'epigrafe latina del Ferrucci che si legge nell'atrio della Università di Pisa.

Delle onoranze che erano state proposte (una pubblica commemorazione, un'esposizione del materiale scavato dalla Missione fiorentina ad El-Hibeh, e la pubblicazione del volume commemorativo), solo il volume, con spiegabile ritardo, ha potuto essere pubblicato, e nel volume ha trovato posto la commemorazione che il Breccia aveva preparato e che le circostanze gli impedirono di leggere davanti all'uditorio fiorentino; in complesso dunque mancò solo all'appello la mostra dei cimeli, che nulla impedirà in condizioni migliori di poter attuare.

Il primo articolo è quello di Evaristo Breccia che si intitola « Ricordi di Ippolito Rosellini » e rievoca la figura sempre interessante del ricercatore che, tutto preso dal suo sogno di scienza, trascurò interessi materiali e perfino la salute fisica, per sobbarcarsi ad una fatica improba, ma pur largamente meritoria, mentre gli invidiosi gli furono avari di quelle lodi alle quali egli aveva largamente diritto. Soprattutto interessanti sono i rapporti del Rosellini collo Champollion e coi suoi continuatori, non sempre ispirati a quella comprensione sincera che affratella i popoli nel senso augusto della giustizia sovrana.

Ernesto Scamuzzi esamina poi « le antichità egiziane in Firenze e le

collezioni del Museo Egiziano Fiorentino » rifacendo la storia di quelle raccolte, dalla fine del sec. XVIII in poi e illustrandone i singoli pezzi, insistendo intorno alla sua importanza e auspicando ancora una volta che Firenze possa avere allogate in una sede nuova appropriata le sue collezioni Egizie, che si propone debbano onorarsi dell'appellativo di Museo Rosellini, in memoria del più illustre Egittologo della città.

Roberto Paribeni scrive una nota sul « pittore Giuseppe Angelelli » che fu adetto quale disegnatore e pittore alla spedizione franco-toscana dello Champollion e del Rosellini; il von Bissing illustra una « testa fittile di sarcofago conservata nel Museo Egiziano di Firenze »; lo scritto dà occasione all'A. di studiare i sarcofagi antropoidi in terra cotta e le maschere funerarie dall'origine all'età romana.

Evaristo Breccia riprende la penna successivamente per scrivere una serie di Miscellanee trattando dei rapporti fra Ippolito Rosellini e l'Egitto greco-romano, sulla Spedizione letteraria toscana e i nuovi Scavi Fiorentini e sulla città di Canopò sommersa nella baia di Abukir.

Giuseppe Botti tratta di « alcuni tipi di sarcofagi e casse di mummie provenienti dagli scavi fiorentini di El-Hibeh », riferendo intorno ad una numerosa serie di sarcofagi che gli scavi fiorentini procurarono nel 1937 al Museo da El-Hibeh e che per munificenza del principe Piero Ginori Conti furono trasportate in città ad arricchire la serie di quel Museo Egiziano.

Sergio Donadoni descrive 90 « stoffe decorate da Antinoe » scavate colà nella campagna del 1936/37 dal Breccia nel kôm che copriva la cappella di Teodosia e nell'interno della cappella stessa; tali stoffe erano già state segnalate in *Aegyptus* 18 (1938) pp. 303 seg. ed ora vengono minutamente descritte col corredo di una ricca bibliografia (1).

Mario Salmi riferisce sui « dipinti paleocristiani di Antinoe » di cui pure si era già fatto cenno in *Aegyptus* 18 (1936) pp. 285-310, accompagnando la sua illustrazione con tavole, alcune a colori, assai significative; tali dipinti sollevano « il problema della funzione dell'Egitto e in particolare di Alessandria nella formazione del nuovo stile cristiano » e quello della « funzione specifica di quel focolaio di classicismo nel medio Egitto, che deve essere stato Antinoe ».

Ancora Sergio Donadoni discorre dei « lavori della missione fiorentina al tempio di Ramessese II ad Antinoe » diffondendosi opportunamente sui lavori e sui risultati della missione fiorentina ad Antinoe, sotto la guida prima del Breccia e poi dell'Adriani.

Infine Medea Norsa presenta un frammento del Romanzo di Nino in un papiro del I<sup>o</sup> da Ossirinco scavato nel 1932, che si riferisce ad

(1) Per uno strano scambio di vocaboli il nostro amico *A. de' Capitani d'Arzago* autore del pregevole volume sugli *Antichi tessuti della Basilica Ambrosiana* (Milano 1941) è sempre chiamato (pp. 113 e seg.) *A. de' Cavalieri d'Arzago*.

avventure di Nino dopo le nozze con Semiramide; del papiro è dato anche una nitida riproduzione fotografica.

Belle tavole, alcune, come si disse, a colori accompagnano e seguono il volume, che appare in tutto degno della circostanza che ha dato origine alla pubblicazione.

ARISTIDE CALDERINI

VINC. ARANGIO RUIZ, *Fontes iuris Romani Antejustiniani. Pars III: Negotia* (= Fontes iuris Romani Antejustiniani, in usum scholarum edd. S. RICCOBONO, J. BAVIERA, C. FERRINI, J. FURLANI, VINC. ARANGIO RUIZ, ed. altera), Florentiae, Barbera, 1943, pp. XXVI-594 in-16° piccolo.

Solo ora, cioè a due anni della pubblicazione, possiamo esaminare l'opera alla quale l'amico Arangio Ruiz attendeva da moltissimo tempo e che finalmente siamo lieti di salutare compiuta, opera, diciamo subito, di lunga ed accurata elaborazione, come lo richiedeva l'argomento e come doveva essere, per contendere efficacemente la palma alla parte corrispondente nei *Fontes* del Bruns, rielaborati dai successori, e alle raccolte parallele del Mitteis e del Meyer.

Il merito primo dell'A. consiste nell'aver posto *ex novo* il problema di una raccolta di tal genere, che contenesse tutti i principali documenti dei *negotia*, comunque e dovunque fossero a noi pervenuti, sì da abbracciare non solo i testi ben noti nelle raccolte precedenti, ma altri numerosi documenti, circa un terzo in più, che l'A. nella sua ben nota competenza così del materiale epigrafico come in quello papirologico ha saputo trascinare e ripresentare in un *corpus* organico quale i predecessori, o ignorando i testi venuti in luce più di recente, o preoccupati di limitare le loro raccolte p. es. ai papiri non avevano saputo ideare; si ha così un nuovo aspetto complessivo e opportunamente disposto di un ampio e importante materiale.

Si tratta in complesso di 189 documenti, di cui un numero cospicuo provengono dai papiri o dalle tavolette d'Egitto che vengono suddivisi in 9 sezioni: I. *Iura personarum*; II. *Collegia*; III. *Testamenta et hereditates*; IV. *Res sacrae publicae religiosae*; V. *Dominium et possessio*: A. *Mancipationes emptionis causa factae*, B. *Mancipationes fiduciae causa*, C. *Mancipationes donationis causa*, D. *Donationes sine mancipatione*, E. *Res iudicatae de dominio et possessione*, F. *Ad tabularium possessionum*; VI. *Iura in rebus alienis*; VII. *Pecunia certa*: A. *Pecunia credita*; B. *Apochae Pompeianae*; VIII. *Obligationes consensu contractae*: A. *Emptiones venditiones*, B. *Locationes conductiones*, C. *Societates*, D. *Mandata*; IX. *Res iudicariae*.

Tali documenti furono inclusi in piccola parte in raccolte già note e parzialmente commentate, raccolte che vengono indicate dall'A. nei